

L'estratto che stai consultando  
fa parte del volume in vendita  
su **ShopWKI**,  
il negozio online di **Wolters Kluwer**

[Torna al libro](#)



CEDAM

IPSOA

**UTET**<sup>®</sup>  
GIURIDICA

il fisco

 ALTALEX

## INDICE – SOMMARIO

Bibliografia  
Giurisprudenza  
Prassi amministrativa  
Prassi professionale  
L'Autore  
Prefazione di *Maurizio Lupoi*  
Prefazione di *Emanuele Lucchini Guastalla*  
Introduzione di *Angelo Busani*

### CAPITOLO 1

#### IL TRUST IN GENERALE

1. La definizione di “trust”
2. Il termine “trust” e la pluralità (polisemia) dei suoi significati
3. Le origini del trust
4. Il trust negli attuali sistemi di *common law*
  - 4.1. (*segue*) Il trust del cd. “modello internazionale”
5. I trust espressamente istituiti
  - 5.1. Il trust autodichiarato (*rinvio*)
  - 5.2. Il trust autodestinato (*rinvio*)
  - 5.3. Il trust di scopo (*rinvio*)
  - 5.4. Il trust discrezionale (*rinvio*)
  - 5.5. Il *bare trust* (o trust “nudo”)
  - 5.6. I trust liberali e i trust commerciali (*rinvio*)
6. I trust non espressamente istituiti
  - 6.1. Gli *implied trust*
  - 6.2. I *constructive trust*
  - 6.3. I *resulting trusts*
7. Le caratteristiche del patrimonio vincolato in trust
  - 7.1. Il vincolo di destinazione
  - 7.2. La separazione (o segregazione) patrimoniale
8. Il trust come “regime giuridico” fonte di un “vincolo di destinazione” e non come “soggetto”

### CAPITOLO 2

#### LA CONVENZIONE DELL’AJA DEL 1° LUGLIO 1985

1. L’approvazione della Convenzione dell’Aja e i suoi effetti
2. La nozione di trust ai sensi della Convenzione dell’Aja
3. I trust “costituiti volontariamente e comprovati per iscritto”
4. Le “questioni preliminari”
5. Gli “elementi importanti” del trust connessi a un ordinamento

- “non-trust”
6. La scelta della legge applicabile
    - 6.1. La mancata scelta della legge applicabile
    - 6.2. Il contenuto minimo della legge applicabile
    - 6.3. Il *depeçage*
  7. Gli effetti del riconoscimento di un trust

### CAPITOLO 3 IL TRUST IN ITALIA

1. Il trust “interno”
  - 1.1. Il riconoscimento legislativo del trust interno
  - 1.2. Il trust “interno” e il trust “di diritto interno”
2. Il trust e i principi inderogabili dell’ordinamento giuridico italiano
  - 2.1. La tutela di minori e incapaci
  - 2.2. Il divieto dei patti successori
  - 2.3. La tutela dei legittimari
  - 2.4. Il divieto di sostituzione fedecommissaria
  - 2.5. Il divieto del patto commissorio
  - 2.6. La responsabilità “generica” del patrimonio del debitore
3. L’azione revocatoria avverso l’atto di dotazione del trust (*rinvio*)

### CAPITOLO 4 GLI ISTITUTI DI DIRITTO ITALIANO AFFINI AL TRUST

1. Le figure affini al trust
2. Il negozio fiduciario
  - 2.1. La fiducia “romanistica” e la fiducia “germanistica” (le società fiduciarie)
  - 2.2. Le analogie e le differenze tra il trust e il negozio fiduciario
  - 2.3. L’opponibilità ai terzi del negozio fiduciario e del trust
3. Il fondo patrimoniale
  - 3.1. Le analogie tra il fondo patrimoniale e il trust autodichiarato
  - 3.2. Le differenze tra il fondo patrimoniale e il trust
  - 3.3. Lo spazio per l’autonomia privata nel fondo patrimoniale e nel trust
4. Il vincolo di destinazione di cui all’art. 2645-*ter* c.c.
  - 4.1. Le analogie e le differenze tra il trust e il vincolo di destinazione
5. Il mandato
  - 5.1. Le differenze strutturali tra il mandato e il trust
  - 5.2. Le prerogative dominicali del mandatario e del trustee
  - 5.3. L’opponibilità ai terzi del mandato e del trust
  - 5.4. La revoca del mandato e la cessazione del mandatario

- dall'incarico
- 6. La fondazione
  - 6.1. Il preteso scopo di “pubblica utilità” della fondazione
  - 6.2. Le analogie e le differenze strutturali tra la fondazione e il trust
  - 6.3. La soggettività giuridica della fondazione
- 7. L'esecutore testamentario
  - 7.1. Le analogie e le differenze tra l'esecutore testamentario e il trustee

## CAPITOLO 5

## L'ISTITUZIONE, LE MODIFICHE E LA CESSAZIONE DEL TRUST

- 1. L'istituzione del trust
  - 1.1. La manifestazione della volontà del disponente
  - 1.2. L'individuazione dei beneficiari o dello scopo del trust
  - 1.3. L'individuazione dei beni e dei diritti strumentali all'attuazione del trust
  - 1.4. Il trust testamentario
- 2. La forma
  - 2.1. L'atto di dotazione avente a oggetto beni immobili
- 3. La causa
  - 3.1. La causa dell'atto istitutivo
    - 3.1.1. Il trust come fattispecie astrattamente tipica e concretamente atipica
  - 3.2. La causa dell'atto di dotazione
- 4. L'oggetto
  - 4.1. Il trust avente a oggetto partecipazioni al capitale di società
- 5. La durata del trust
- 6. La modifica dell'atto istitutivo
  - 6.1. Le modifiche temporanee e le modifiche definitive
  - 6.2. Il potere di modifica previsto nell'atto istitutivo
  - 6.3. La modifica consentita all'unanimità dai beneficiari
  - 6.4. La modifica ad opera dell'Autorità giudiziaria
  - 6.5. La compatibilità del potere di modifica del trust con l'ordinamento italiano
    - 6.5.1. (*segue*) il potere di modifica attribuito al trustee (o a un terzo) e la natura liberale del trust
- 7. La cessazione del trust
  - 7.1. Le cause di cessazione del trust
  - 7.2. Le attività del trustee conseguenti alla cessazione del trust
- 8. La “trasformazione” di una società in un trust

CAPITOLO 6  
IL DISPONENTE

1. La nozione di “disponente”
2. La situazione giuridica del disponente
3. I doveri del disponente
4. I poteri del disponente
  - 4.1. (segue) Lo “*sham trust*”
5. La revocabilità del trust da parte del disponente
  - 5.1. La compatibilità del potere di revoca con il principio di cui all’art. 1355 c.c.
  - 5.2. La revocabilità del trust liberale
  - 5.3. I limiti al potere di revoca
6. Le lettere dei desideri
7. Il *blind trust*
8. Il trust autodestinato
9. Il trust autodichiarato
  - 9.1. La riconoscibilità del trust autodichiarato ai sensi della Convenzione dell’Aja
  - 9.2. La compatibilità del trust autodichiarato con il diritto interno:
    - a) la tesi negativa
    - 9.2.1. (segue) b) la tesi positiva
  - 9.3. La fittizietà del trust autodichiarato

CAPITOLO 7  
IL TRUSTEE

1. Il trustee: nozione, nomina e posizione giuridica
  - 1.1. La nomina del trustee
  - 1.2. La pluralità di trustee
  - 1.3. La posizione giuridica del trustee
2. L’attività del trustee
  - 2.1. La gestione a vantaggio dei beneficiari
  - 2.2. Il diritto del trustee al compenso
  - 2.3. La facoltà del trustee di attribuire deleghe
  - 2.4. L’intervento del trustee alla stipula di un atto notarile
  - 2.5. Gli investimenti finanziari
  - 2.6. I poteri dell’Autorità giurisdizionale rispetto alle attività del trustee
3. Le vicende dell’ufficio di trustee
  - 3.1. Le dimissioni del trustee
  - 3.2. La revoca del trustee
  - 3.3. Il decesso del trustee
4. La successione nell’ufficio di trustee
  - 4.1. La sorte del patrimonio in trust

- 4.2. L'individuazione del nuovo trustee
- 4.3. Il trasferimento del patrimonio vincolato in trust al nuovo trustee
- 4.4. Le problematiche inerenti all'attuazione delle formalità pubblicitarie
- 4.5. La legislazione straniera in tema di trasferimento del *trust fund* al nuovo trustee
- 5. I doveri del trustee
  - 5.1. L'obbligo di conservazione e di incremento della *trust property*
  - 5.2. Gli obblighi informativi e l'obbligo di rendiconto
  - 5.3. Il dovere di imparzialità
  - 5.4. Il conflitto di interessi del trustee
- 6. Le limitazioni agli atti dispositivi del trustee
  - 6.1. Il rimedio dell'annullamento dell'atto dispositivo per conflitto di interessi del trustee
  - 6.2. Il rimedio del risarcimento in forma specifica
  - 6.3. Il rimedio dell'azione revocatoria
  - 6.4. Il rimedio dell'opponibilità diretta
  - 6.5. Il divieto di alienare contenuto nell'atto istitutivo del trust
- 7. Il potere di anticipazione (*power of advancement*)
  - 7.1. Il potere di anticipazione nelle leggi del “modello internazionale”
  - 7.2. Compatibilità del potere di anticipazione con l'ordinamento giuridico italiano
    - 7.2.1. (*segue*) anticipazione di diritti incerti nel *quantum*
    - 7.2.2. (*segue*) anticipazione di diritti incerti nell'*an*
- 8. Il potere di risistemazione (*power of resettlement*)
- 9. Il potere di nomina (*power of appointment*)
- 10. Il potere di specificazione (*power of appropriation*)
- 11. Il potere di accumulazione (*power of accumulation*)
  - 11.1. (*segue*) il potere di provvedere al mantenimento di minori d'età
- 12. Il potere di modificare l'atto istitutivo (*rinvio*)
- 13. Le responsabilità del trustee
  - 13.1. La responsabilità del trustee per *breach of trust*
    - 13.1.1. (*segue*) la “confusione” dei beni e dei diritti vincolati in trust con il patrimonio personale del trustee
  - 13.2. La responsabilità del trustee per le obbligazioni assunte nei confronti dei terzi

## CAPITOLO 8

## I BENEFICIARI

- 1. La nozione di beneficiario del trust
- 2. Il trust privo di beneficiari (il cosiddetto trust “di scopo”)

3. Le posizioni beneficiarie
  - 3.1. Gli *income beneficiaries* e i *capital beneficiaries*
  - 3.2. I *fixed trust* e i *discretionary trust*
  - 3.3. I *vested interests* e i *contingent interests*
  - 3.4. I *conditional interests* e i *determinable interests*
4. La natura dei diritti derivanti dalla posizione beneficiaria
  - 4.1. Le opinioni della letteratura anglosassone
  - 4.2. Le opinioni della dottrina italiana: la tesi della “doppia proprietà”
    - 4.2.1. (*segue*) La tesi della natura obbligatoria della posizione beneficiaria
5. Gli atti dispositivi della posizione beneficiaria
  - 5.1. Il divieto di alienazione della posizione beneficiaria
    - 5.1.1. (*segue*) Il divieto di alienazione nel trust istituito per atto *inter vivos*
    - 5.1.2. (*segue*) Il divieto di alienazione nel trust istituito per atto *mortis causa*
6. I trust protettivi
  - 6.1. I trust protettivi nel diritto inglese
  - 6.2. I trust protettivi nel diritto statunitense
  - 6.3. Le clausole *protective* o *spendthrift* nell’ordinamento italiano
    - 6.3.1. (*segue*) La cessazione della posizione beneficiaria per effetto della tentata o effettuata alienazione volontaria *inter vivos*
    - 6.3.2. (*segue*) La cessazione della posizione beneficiaria per effetto di sequestro, di pignoramento o di fallimento
7. I diritti dei beneficiari del trust
  - 7.1. Il diritto di informazione dei beneficiari
  - 7.2. Il diritto di provocare la cessazione del trust
8. Il beneficiario legittimario nel trust testamentario
  - 8.1. La compatibilità con la norma di cui all’art. 549 c.c.
    - 8.1.1. (*segue*) I possibili “accorgimenti operativi”
9. La designazione dei beneficiari in ordine successivo
  - 9.1. Il divieto di sostituzione fedecommissaria
  - 9.2. Il divieto di attribuzioni successive
    - 9.2.1. (*segue*) Il divieto di usufrutto successivo
    - 9.2.2. (*segue*) Il divieto di rendite successive
  - 9.3. Il divieto di attribuzioni successive e il trust di natura non liberale

## CAPITOLO 9 IL GUARDIANO

1. La nozione di guardiano e le sue funzioni
2. Il guardiano nelle leggi regolatrici del trust

3. La nomina del guardiano e le vicende dell'ufficio
  - 3.1. La nomina del guardiano
  - 3.2. L'obbligo e la facoltà di nomina di un guardiano
  - 3.3. Le dimissioni del guardiano
  - 3.4. La revoca del guardiano
  - 3.5. La sostituzione giudiziale del guardiano
4. I poteri/doveri dispositivi e gestionali del guardiano
  - 4.1. Il potere di veto
  - 4.2. Le direttive e le istruzioni impartite dal guardiano
  - 4.3. Il potere di modificare l'atto istitutivo
5. La responsabilità del guardiano

## CAPITOLO 10

### L'EFFICACIA REALE DEL TRUST (E LA SUA OPPONIBILITÀ AI TERZI)

1. Osservazioni introduttive in tema di efficacia reale del trust
  - 1.1. Il “*tracing*” di diritto inglese
  - 1.2. (*segue*) la buona fede del terzo avente causa dal trustee
  - 1.3. L'efficacia reale (e l'opponibilità ai terzi) del trust nell'ordinamento italiano
2. La pubblicizzazione del vincolo del trust in Pubblici Registri
  - 2.1. L'art. 12, Convenzione dell'Aja
  - 2.2. L'ambito di applicazione dell'art. 12, Convenzione dell'Aja
  - 2.3. La tesi contraria alla pubblicizzazione del trust
  - 2.4. La tesi (prevalente) favorevole alla pubblicizzazione del trust
  - 2.5. La compatibilità della pubblicità del trust con il principio di tipicità delle trascrizioni
3. Le modalità di esecuzione della formalità di trascrizione
  - 3.1. Il titolo oggetto di trascrizione
  - 3.2. Il soggetto a favore del quale la trascrizione deve effettuarsi
  - 3.3. La pubblicità del trust nel sistema tavolare
4. La pubblicità del trust nel Registro delle Imprese
5. I mezzi di tutela dei creditori del disponente
  - 5.1. L'azione revocatoria (e il sequestro)
  - 5.2. Il pignoramento revocatorio di cui all'art. 2929-*bis* c.c.
6. I reati di sottrazione fraudolenta al pagamento di imposte e di dolo in esecuzione di un provvedimento del giudice

## CAPITOLO 11

### I POSSIBILI IMPIEGHI DEL TRUST

1. L'ambito di applicazione del trust
2. Il trust in ambito familiare
  - 2.1. Il trust quale convenzione matrimoniale atipica

- 2.2. I principi inderogabili in materia di convenzioni matrimoniali
- 2.3. L'assoggettamento al vincolo del trust di beni e diritti oggetto di comunione legale
- 2.4. L'assoggettamento al vincolo del trust di beni e diritti oggetto di fondo patrimoniale
- 2.5. Il trust nell'ambito della separazione coniugale e del divorzio
- 2.6. Il trust nell'ambito della convivenza *more uxorio*
- 3. Il trust in ambito liberale, solidale/filantropico e assistenziale
  - 3.1. Il trust con natura di donazione indiretta
- 4. Il trust con causa complessa
- 5. Il trust assistenziale
- 6. Il trust per il "dopo-di-noi"
- 7. Il trust a scopo di garanzia
- 8. Il trust in ambito imprenditoriale
  - 8.1. Il trust quale strumento di passaggio generazionale dell'impresa
  - 8.2. Il trust quale strumento di protezione del patrimonio individuale (*rinvio*)
  - 8.3. Il trust quale strumento di garanzia per ottenere un finanziamento (*rinvio*)
  - 8.4. Il trust quale strumento per rafforzare un patto parasociale (in particolare: il *voting trust*)
  - 8.5. Il trust a servizio di un *escrow agreement*. Il *Quistclose trust*
- 9. Il trust liquidatorio
  - 9.1. Il trust protettivo
  - 9.2. (*segue*) Il trust puramente liquidatorio
    - 9.2.1. Il trust puramente liquidatorio istituito da società di capitali
    - 9.2.2. Il trust puramente liquidatorio istituito da società di persone
  - 9.3. Il trust nella crisi di impresa: il trust endo-concorsuale
  - 9.4. (*segue*) Il trust anti-concorsuale

## CAPITOLO 12

## LA FISCALITÀ INERENTE AL TRUST

- 1. La tassazione dell'atto istitutivo di un vincolo di destinazione
  - 1.1. Il concetto di "vincolo di destinazione"
- 2. La tassazione dell'atto istitutivo e dell'atto di dotazione del trust
  - 2.1. Il percorso interpretativo compiuto dall'Agenzia delle Entrate
  - 2.2. Il percorso interpretativo compiuto dalla giurisprudenza
    - 2.2.1. (*segue*) La "prima stagione" della Cassazione
    - 2.2.2. (*segue*) La "seconda stagione" della Cassazione

- 2.2.3. (*segue*) La “terza stagione” della Cassazione
- 2.3. Le conclusioni raggiunte sulla tassazione dell’atto di dotazione del trust dalla Cassazione e dall’Agenzia delle Entrate
- 2.4. L’atto di dotazione del trust stipulato all’estero
- 3. La tassazione delle attribuzioni ai beneficiari del trust
  - 3.1. L’applicazione dell’agevolazione “prima casa” (di cui all’art. 69, legge 342/2000)
- 4. La sottoposizione di un’azienda al vincolo del trust in regime di non soggezione a imposta di donazione
  - 4.1. Il soggetto autore del trasferimento agevolato
  - 4.2. I soggetti beneficiari del trasferimento agevolato
    - 4.2.1. Unicità o pluralità di beneficiari del trasferimento agevolato
  - 4.3. L’azienda oggetto del trasferimento agevolato
  - 4.4. La decadenza dall’agevolazione per mancata prosecuzione dell’attività d’impresa
    - 4.4.1. Il conferimento dell’azienda in società
    - 4.4.2. L’alienazione dell’azienda o di singoli suoi rami
    - 4.4.3. La cessazione dell’attività imprenditoriale per causa di forza maggiore
    - 4.4.4. Le conseguenze della decadenza dall’agevolazione
- 5. La sottoposizione di una quota di partecipazione al capitale di società al vincolo del trust in regime di non soggezione a imposta di donazione
  - 5.1. Il soggetto autore del trasferimento agevolato
  - 5.2. I soggetti beneficiari del trasferimento agevolato
  - 5.3. Il trasferimento di quota di partecipazione in società di capitali
    - 5.3.1. Il concetto di “controllo”
    - 5.3.2. Il patto parasociale
    - 5.3.3. La “acquisizione” del controllo
    - 5.3.4. La “integrazione” del controllo
    - 5.3.5. La titolarità “indiretta” di una quota di partecipazione e il conseguente controllo “indiretto” di una società
    - 5.3.6. Il “controllo in comunione”
    - 5.3.7. Il frazionamento della quota di partecipazione di controllo
  - 5.4. Il trasferimento di quota di partecipazione in società di persone
  - 5.5. La rilevanza dell’attività d’impresa svolta dalla società partecipata (le società semplici)
  - 5.6. La partecipazione in società con sede non in Italia
  - 5.7. La decadenza dall’agevolazione per mancato mantenimento del controllo
    - 5.7.1. La cessione della quota di partecipazione
    - 5.7.2. Il conferimento in società della quota di partecipazione
    - 5.7.3. La divisione della quota di partecipazione
    - 5.7.4. La trasformazione della società partecipata

- 5.7.5. La fusione e la scissione della società partecipata
- 5.7.6. L'aumento di capitale della società partecipata
- 5.8. Le conseguenze della decadenza dall'agevolazione
- 6. La tassazione della dotazione effettuata dal trustee di un trust in altro trust
- 7. La tassazione della nomina e della cessazione di un co-trustee; e della sostituzione del trustee
- 8. La tassazione della proroga della durata del trust
- 9. La tassazione dell'attività del trustee
  - 9.1. L'applicabilità dell'agevolazione "prima casa" all'acquisto effettuato dal trustee
    - 9.1.1. L'agevolazione "prima casa" e la "impossidenza" del trustee, del disponente e del beneficiario
    - 9.1.2. L'apporto al trust e la perdita dell'agevolazione "prima casa"
  - 9.2. L'applicazione del principio del "prezzo-valore" all'acquisto del trustee
- 10. La rilevanza dell'apporto di beni al trust sotto il profilo delle imposte sui redditi
- 11. La tassazione dei redditi prodotti dal patrimonio vincolato in trust
- 12. Il trust e l'obbligo di "monitoraggio fiscale"

### CAPITOLO 13

#### LA TECNICA REDAZIONALE DEGLI ATTI INERENTI AL TRUST

- 1. L'atto istitutivo del trust
  - 1.1. L'intitolazione dell'atto istitutivo e la sua premessa
  - 1.2. I "dati generali" e gli "elementi essenziali" del trust
  - 1.3. I beneficiari
  - 1.4. Il patrimonio vincolato in trust e il domicilio del trust
  - 1.5. La durata del trust
  - 1.6. I concetti di inesistenza, mancanza e incapacità
  - 1.7. Il trustee
  - 1.8. Il guardiano
  - 1.9. Miscellanea
- 2. L'atto modificativo di un atto istitutivo di trust
- 3. L'atto di nomina di un nuovo trustee a seguito delle dimissioni del precedente trustee
- 4. L'atto di revoca del trustee
- 5. L'atto di nomina di un guardiano aggiuntivo
- 6. L'atto di continuazione di un trust in un nuovo trust
- 7. L'atto di cessazione (anticipata) del trust e di assegnazione del patrimonio del trust ai beneficiari.

L'estratto che stai consultando  
fa parte del volume in vendita  
su **ShopWKI**,  
il negozio online di **Wolters Kluwer**

[Torna al libro](#)



CEDAM

IPSOA

**UTET**<sup>®</sup>  
GIURIDICA

il fisco

 ALTALEX